

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

di Roma e Provincia

"OSSERVATORIO SULL'ACCESSIBILITÀ"

Progettazione Universale - (Universal Design)

PREMESSA

Il compito istituzionale del nostro Ordine, così come l'abbiamo pensato e vissuto, è ormai destinato a cambiare. Da tempo il nostro Consiglio si batte per far comprendere che l'istituzione "Ordine" non può e non deve essere uno strumento di tutela di una categoria (le strutture di rappresentanza sono altre e su base volontaria), come qualcuno spesso ha equivocado, ma può e deve essere sempre più strumento di riflessione, di stimolo e di supporto alla collettività.

In questo quadro – sicuramente ambizioso e su cui si gioca anche il rinnovo degli ordini professionali - garantire e tutelare la più completa fruibilità degli spazi, sia pubblici che privati, non è certamente una battaglia di nicchia o di categoria, ma un dovere civico che ci vede pronti a dare il nostro contributo all'interno di un sistema più ampio in cui soggetti pubblici e privati possano collaborare.

L'OSSERVATORIO

L'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia, con delibera consiliare del 6 ottobre 2015, ha istituito l'"Osservatorio sull'accessibilità - Progettazione Universale" che intende operare sul territorio di Roma Capitale e Città Metropolitana. Il gruppo di lavoro si prefigge molti obiettivi: dal monitoraggio del territorio per il superamento delle barriere architettoniche alla formazione di professionisti operanti sia nel settore pubblico, che privato, dall'analisi del quadro normativo esistente allo studio e presentazione di nuove proposte di legge. Professionisti e tecnici esperti in materia di accessibilità e progettazione universale, conoscitori del sistema normativo italiano, esperti del settore, lavoreranno per questo obiettivo. Per ora l'Osservatorio si compone di 11 membri effettivi; tra i quali vi è un consigliere, che svolgerà anche una funzione di raccordo con il Consiglio del nostro Ordine, e due consiglieri nazionali che lavoreranno per diffondere e promuovere in Italia, il lavoro e le istanze che matureranno nell'Osservatorio.

I componenti sono, in ordine alfabetico: Tommaso Empler, Tommaso Fera, Roberto Funaro, Luisa Mutti, Aldo Olivo (coordinatore), Daniela Orlandi, Fabrizio Pistolesi, Ombretta Renzi, Enrico Ricci, Fabrizio Vescovo, Antonietta Villanti.

L'accessibilità dell'ambiente costruito è un pre-requisito funzionale utile a garantire il diritto all'uguaglianza, sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana, divenendo quindi uno strumento per realizzare una società più equa ed inclusiva, indipendentemente dall'età o dalle limitazioni funzionali di ciascuno. Questo concetto è ripreso nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, adottata con la Legge n.18/2009 e s.m.i., che riconosce alla fruibilità generalizzata dello spazio costruito un ruolo fondamentale per l'accesso ai diritti delle persone con disabilità, in condizioni di autonomia e di pari opportunità. Sistemi di mobilità, abitazione, inclusione sociale, salute, istruzione, lavoro, giustizia, cultura, sport e tempo libero possono essere garantiti solo attraverso ambienti e servizi accessibili a tutti. L'accessibilità va considerata nella sua accezione più ampia come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive e organizzativo-gestionali che sono in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque.

Negli anni il concetto alla base di questa filosofia progettuale si è evoluto passando dal "semplice" abbattimento delle barriere architettoniche alla più complessa progettazione accessibile, nella sua accezione più universale ed inclusiva.

L'idea, in Italia e all'estero, di spazi o contesti pensati esclusivamente per *persone con disabilità* è ormai superata (ambienti ed attrezzature immaginate solo per una utenza disabile innescano un atteggiamento negativo e discriminatorio oltre che risultare economicamente poco sostenibili); si è ormai giunti ad un approccio inclusivo che richiede un ripensamento della progettazione, che non sia più "dedicata" alle persone con disabilità, tenendo in considerazione anche le persone anziane, i bambini, le persone con limitazioni temporanee e chiunque si discosti dal modello standard di individuo sano ed efficiente. Un cambio di paradigma fondato su un modo di pensare la progettazione di beni, servizi, edifici e spazi urbani che interessa l'intera popolazione, nella sua eterogeneità e nelle sue differenti età o abilità. È il concetto di "utenza ampliata" che considera le differenti caratteristiche di ciascuno, al fine di individuare soluzioni valide per una fascia di popolazione più ampia possibile; quindi non più soluzioni o spazi "speciali" per le persone con disabilità. Realizzare un ambiente "accessibile" significa anche renderlo sicuro, confortevole e migliore per tutti i potenziali fruitori. Peraltro, i mutamenti socio-demografici che si rilevano in Europa denotano un aumento progressivo della popolazione anziana e quindi delle persone con disabilità; e si stima che presto ci saranno oltre 120 milioni di persone con limitazioni funzionali. Si tratta quindi di un fenomeno che non può essere sottovalutato dalla Società e - nello specifico - dagli Ordini Professionali che, per il loro ruolo di riferimento e supporto degli iscritti, dovranno prevedere la formazione continua dei tecnici che avranno in mano le sorti progettuali delle città del XXI secolo.

MISSION

L'Osservatorio nasce con l'intento di promuovere la *progettazione universale* come uno dei requisiti fondamentali per garantire la qualità del prodotto da realizzare nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni della convenzione ONU approvata con la legge 18/2009 e s.m.i..

Detta convenzione obbliga gli Stati a prendere "*misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali*". La diffusione di queste prescrizioni può avvenire attraverso l'adozione di una strategia che riguarda trasversalmente una serie di azioni che interessano la sensibilizzazione, la formazione, il supporto alle Pubbliche Amministrazioni e ai tecnici progettisti, direttori dei lavori ecc. nonché il monitoraggio del territorio e l'attuazione di azioni di comunicazione e promozione culturale.

In particolare la "*mission*" dell'Osservatorio riguarda, in prima istanza, cinque punti:

1. sensibilizzazione e promozione delle tematiche;
2. formazione permanente degli iscritti;
3. monitoraggio sulla applicazione delle normative;
4. supporto e consulenze specifiche agli iscritti ed alle Pubbliche Amministrazioni;
5. indagini e linee guida per la progettazione e le verifiche tecniche, "buona prassi", "soluzioni alternative" e "soluzioni equivalenti".

STRATEGIA

La sensibilizzazione e promozione della cultura relativa alla "progettazione universale" riguarda essenzialmente i tecnici (liberi professionisti e dipendenti pubblici).

Le azioni dell'Osservatorio prevedono l'organizzazione di eventi aperti a tutti quali conferenze, incontri e workshop, nonché iniziative comuni con l'Ordine professionale degli Ingegneri e con il Collegio dei Geometri.

Una positiva azione di sensibilizzazione potrà anche prevedere “concorsi/premio” al fine di stimolare la ricerca, lo studio e la diffusione delle “buone pratiche”.

Per il migliore esito delle suddette attività si prevede di attivare anche la ricerca di sponsor e patrocinii, sia pubblici che privati.

L’obiettivo è di favorire la conoscenza della “progettazione universale” attraverso la corretta applicazione delle normative vigenti sull’accessibilità, nonché nel rispetto delle altre norme di settore.

Tali attività saranno condotte in sinergia anche con le Università, con le quali inoltre si cercherà di instaurare un rapporto di collaborazione suggerendo, ad esempio, temi per la redazione di tesi di laurea.

Un ulteriore aspetto da valutare è costituito dalla opportunità di integrare, ove possibile, i diversi programmi dell’offerta formativa dell’Ordine, con opportuni e necessari raccordi normativi sulle prescrizioni vigenti (ad es. restauro-accessibilità, antincendio-accessibilità, arredo urbano-accessibilità, ecc.).

Il tema è complesso, le ambizioni molte, ma l’OAPPC ritiene che temi come questo possano essere il volano per una rivoluzione silenziosa della nostra Società. In questo senso gli ordini professionali potranno svolgere un importante lavoro di rete e, l’Osservatorio di Roma, potrà diventare l’anello di collegamento anche a livello nazionale, affinché tutto il sistema ordinistico possa divenire protagonista di un rinnovato interesse per tutti quei temi utili a riaffermare “... *il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità.*” che, in tempi come questi, è sicuramente un messaggio pacificamente rivoluzionario.